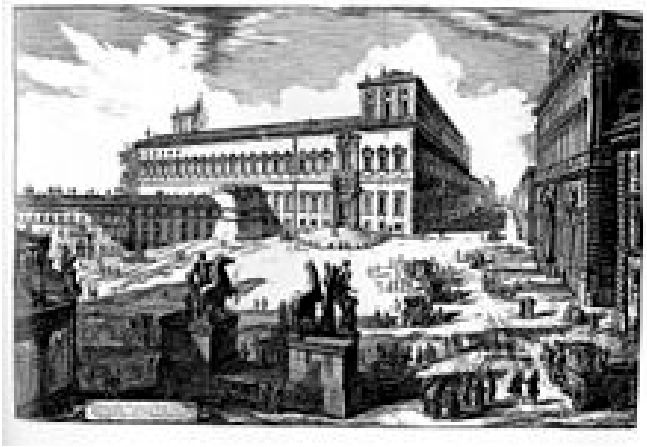
GIOVANNI BATTISTA PIRANESI: “Carceri d’invenzione”

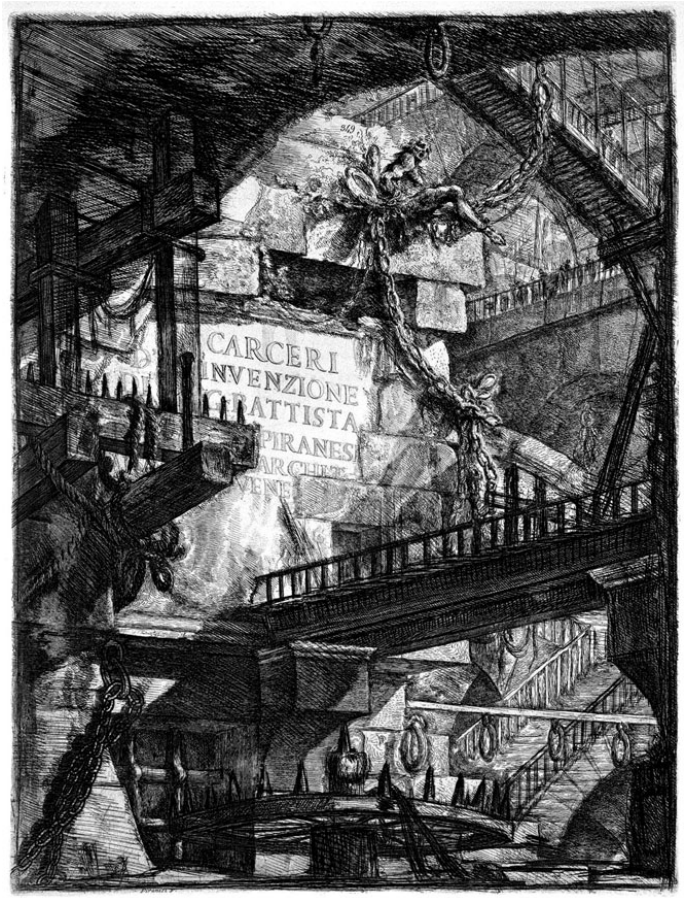
Giovanni Battista Piranesi, detto anche Giambattista, nacque nel 1720 e morì nel 1778.

Fu un incisore, architetto e teorico dell’architettura del panorama italiano. Dalle sue tavole incise si nota il carattere tipico dello stile utilizzato nelle rappresentazioni dell’antica Roma, soprattutto nella magnificenza delle forme espressa attraverso la grandiosità e l'isolamento degli elementi architettonici.

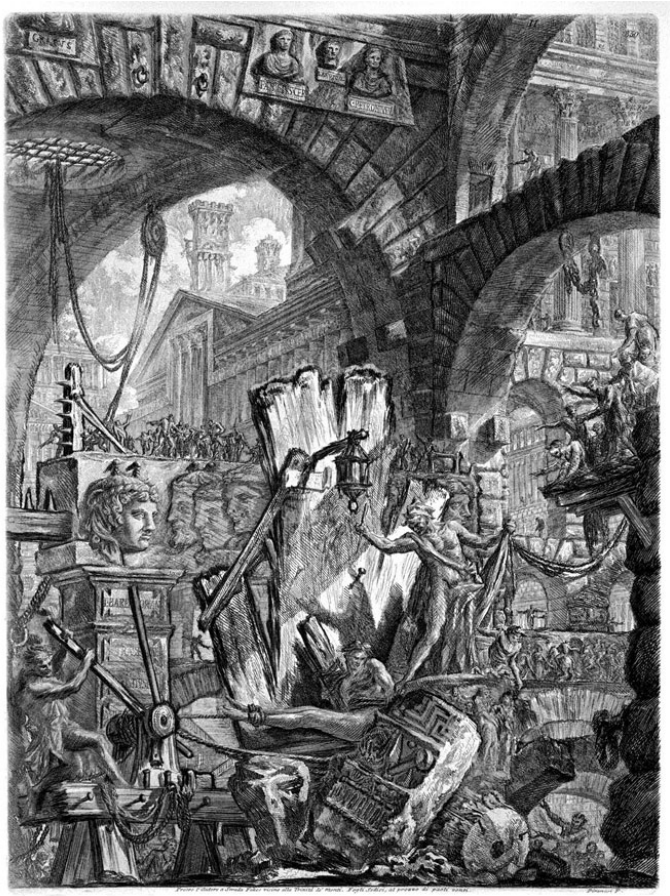
Il risultato è l’avvicinamento al sublime sentimento di grandezza del passato antico.



La celebrità di Piranesi è dovuta anche alle tavole delle “Carceri d’Invenzione” del 1745-1750, immagini di architetture fantastiche. Le Carceri d'invenzione sono una serie di 16 stampe prodotte in due edizioni, che mostrano enormi sotterranei a volta con scale e possenti macchinari. Queste incisioni influenzarono il Romanticismo ed il Surrealismo ma anche le scenografie teatrali del '700.



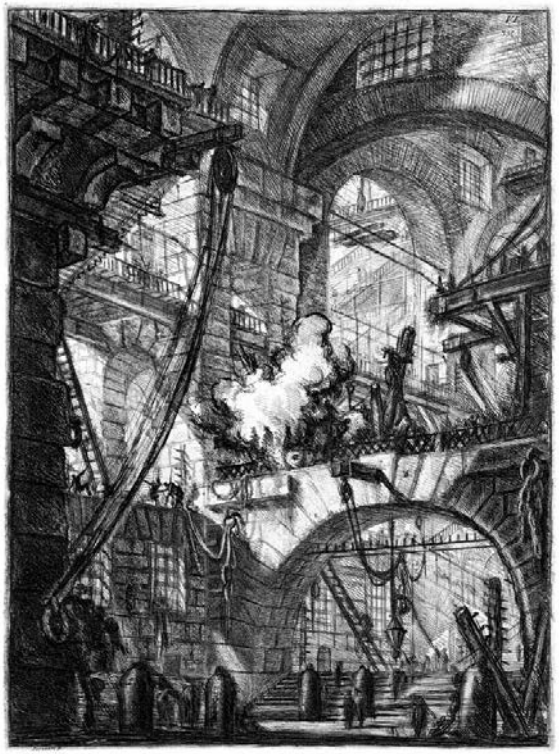
I - TAVOLA DI INTESTAZIONE



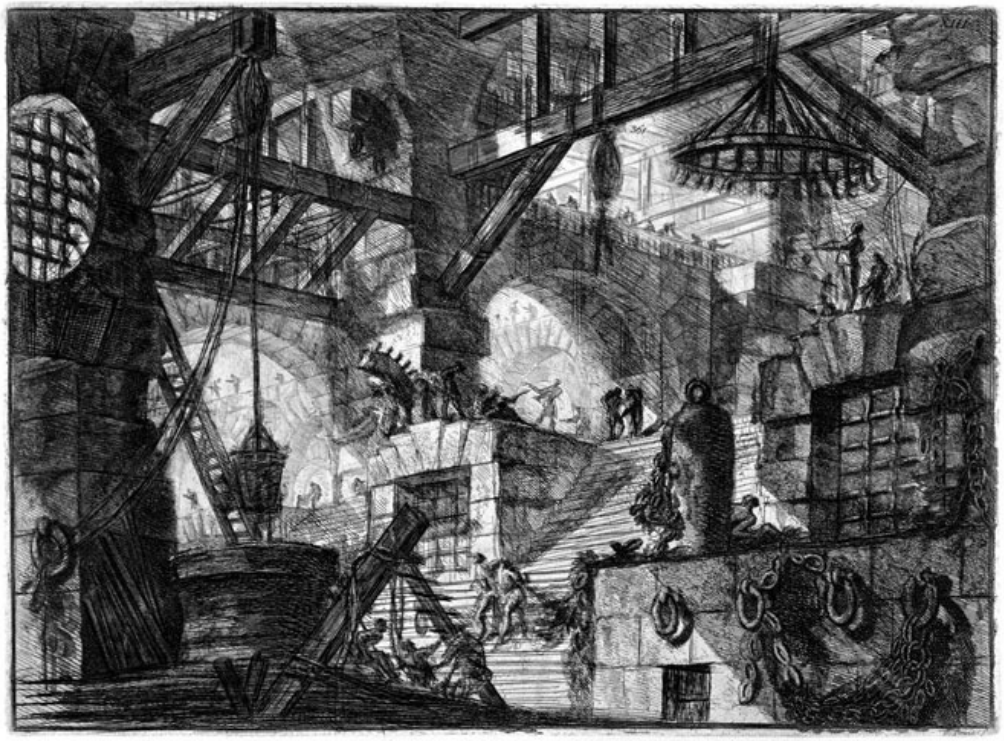
II – L’UOMO SULLA ROCCIA

Originariamente, nel 1761, le tavole erano più luminose ma nel 1770 le Carceri furono nuovamente rielaborate su indicazioni dell'editore di Piranesi, Bouchard, per renderle più scure e contrastate ed ottenere così un effetto più teatrale.

Le Carceri hanno influenzato la costruzione delle prigioni di Newgate del 1770, furono usate per le rappresentazioni della presa della Bastiglia ed hanno lasciato le loro tracce nelle scenografie di diversi film, ed hanno ispirato una serie di composizioni musicali.



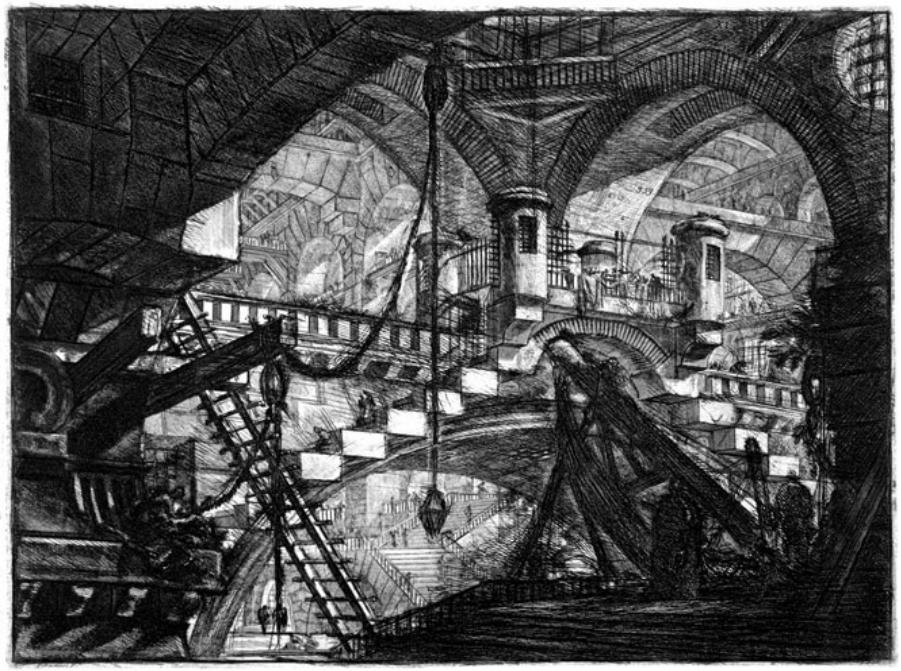
VI – IL FUOCO FUMANTE



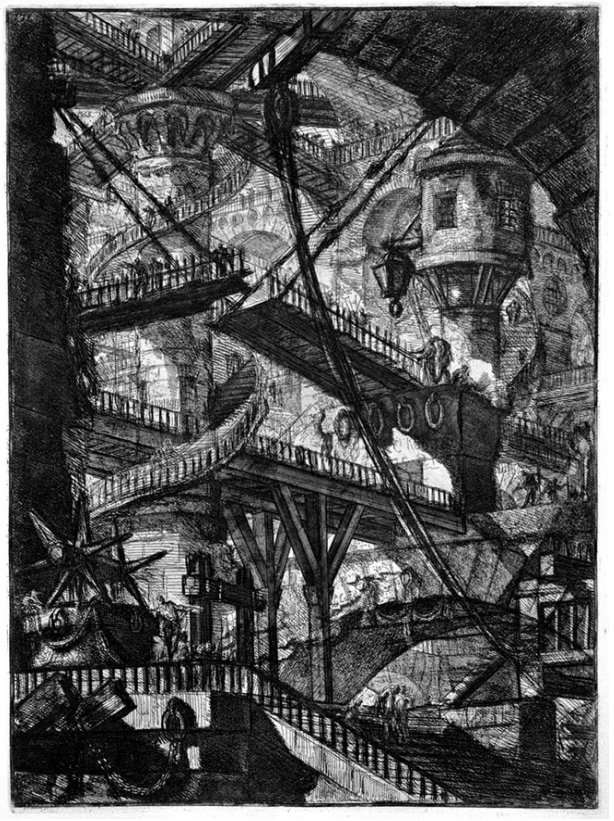
XIII – IL POZZO

«la negazione del tempo, lo sfalsamento dello spazio, la levitazione suggerita, l'ebbrezza dell'impossibile raggiunto o superato». *Cit. Marguerite Yourcenar*

Piranesi frantuma le coordinate spaziali. Pur utilizzando le regole della prospettiva, l'autore fa in modo che gli oggetti non siano costruibili, come si può intuire dalla rappresentazione delle scale. Così facendo egli vuole dimostrare l'impossibilità di un ordine.



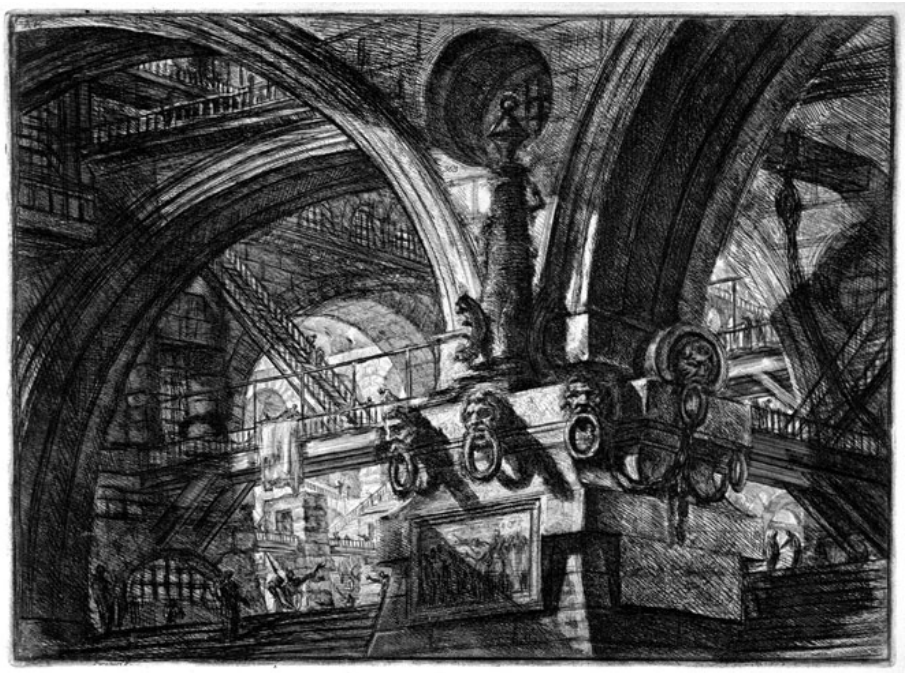
XI – L'ARCO CON LA CONCIGLIA



VII – IL PONTE LEVATOIO

Le rappresentazioni provocano una sensazione di vertigine nell'osservatore. Ciò è provocato dalle forme labirintiche, dall'inganno della prospettiva, dall'affollarsi e moltiplicarsi delle figure. Il disordine rappresentato è solo in apparenza caotico, in quanto il disegno rimane sotto il controllo del pensiero dell'autore.
Piranesi costruisce un mondo geometrico fondato su calcoli esatti, ma che conducono a proporzioni palesemente errate.

XIV – L'ARCO GOTICO



XV – IL MURO CON LA LAMPADA